Nei primi cinquanta anni di attività nelle miniere amiatine l'attrezzo di scavo più impiegato è stato il **piccone**. Qualora fosse stato necessario impiegare esplosivo, la preparazione dei fori da mina veniva seguita a mano con fioretto e mazza.



Con l'arrivo dell'**energia elettrica** (Santa Fiora 1907, Abbadia San Salvatore 1905) vengono installati i primi compressori e l'aria compressa fa il suo ingresso in miniera, consentendo l'impiego di **martelli perforatori** sempre più perfezionati.

La disposizione dei fori da mina varia in relazione al tipo di roccia da abbattere. Lo sgombero del materiale abbattuto con le mine veniva eseguito caricandolo a mano, con pala, sulla "**beccaccia**" o "**mucchetto**" e con questa trasportato e scaricato nelle "**botole**".

Con gli anni '60 entrano in funzione le **pale meccaniche** sia su binario che su pale gommate.

La ripiena, inizialmente fatta accatastando a mano il materiale sterile nelle trance esaurite, viene in seguito meccanizzata con l'impiego di **macchine di lancio ad aria compressa.**